

MILANO  
Via F. Casati, 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 335257

**FUNIA VACANZE**

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

# L'Unità

MILANO  
Via F. Casati, 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 335257

**FUNIA VACANZE**

IN VIETNAM  
TRA UTOPIA E REALTA'

Partenza il 27 dicembre

Il campione del mondo ha ieri firmato per la Ferrari. Per averlo 75 miliardi in due anni

## Schumi ha sposato la rossa

Il campione del mondo Michael Schumacher alla Ferrari. Alesi alla Benetton, il giovane Villeneuve alla Williams. Il grande valzer dei piloti ha avuto ieri l'attesa conclusione. La casa di Maranello è stata la prima ad annunciare ufficialmente la fine della trattativa. Poi sono arrivate le conferme dalla Benetton e dalla Williams. Gran mistero sul giro di miliardi che ha accompagnato la sigla dei contratti. Un portavoce della Ferrari ha tutta

via definito «lontane dalla realtà» le indiscrezioni secondo le quali il costo di Schumacher è di 40 miliardi a stagione con un'opzione a favore del pilota per una terza. Su questo «particolare» il portavoce di Maranello non ha voluto fornire precisazioni: ma si sa che il tedesco dovrebbe ricevere almeno 75 miliardi per i due anni di contratto. Schumacher a quanto risulta aveva tra l'altro chiesto di avere alla Ferrari il suo ingegnere di pista alla Benetton Pat Symmonds. «La Ferrari ritiene di

**Nel giro di valzer Alesi alla Benetton e Villeneuve alla Williams**

D. AZZOLINI - A. QUAGLIARINI  
A PAGINA 3

non poter fornire dettagli sui contenuti del contratto» è stata il laconico commento. Era stato lo stesso Schumacher a chiedere alla Ferrari che la firma fosse successiva al suo matrimonio e al Gran premio di Budapest. Anche le voci secondo le quali tutti i partner del Cavallino si sarebbero visti chiedere consistenti aumenti nei contratti per proseguire la collaborazione non sono state confermate. La Benetton intanto ha risposto con un comunicato «d'attacco» firmato dal team

manager Flavio Briatore. «Attendiamo la nuova stagione con impazienza. La combinazione dell'indiscutibile talento di Jean Alesi con l'ineguagliabile capacità tecnica del nostro team sarà una sfida per tutti il prossimo anno. Per il prosieguo di questa stagione la Benetton e Schumacher resteranno concentrati sull'obiettivo di vincere il mondiale sia costruttori sia piloti». Il giro si completa con la firma del giovane figlio di Gilles Jacques Villeneuve per la Williams.



### Al meeting di Zurigo Per Gebresilasie e Kiptanui è record

Sulla magica pista di Zurigo due straordinari record nei 3000 siepi del kenota Moses Kiptanui ha fermato il cronometro a 7 59 18, su 5000 l'etiope Hail Gebresilasie ha corso in 12 44 39 ha abbassato il record di 11 secondi

MARGO VENTINIGLIA A PAGINA 11

### Cinema, bilanci di stagione Benigni campione del box office

A pochi giorni dall'inizio della nuova stagione cinematografica, consuntivo su quella appena conclusa. È il mostro di Roberto Benigni il campione del box office. Il cinema italiano risale la china, piazza tre film tra i primi dieci e raggiunge quota 25% del mercato

UMBERTO ROSSI A PAGINA 7

### Scoperto in Kenya Il primo ominide su «due piedi»

È stato trovato in Kenya il (per ora) più antico ominide in grado di camminare su due gambe. Si aggiunge una nuova specie di ominidi alle tante che popolarono la terra 4 milioni di anni fa. Il raggiungere la stazione eretta provocò un'esplosione evolutiva?

HENRI GEE A PAGINA 6

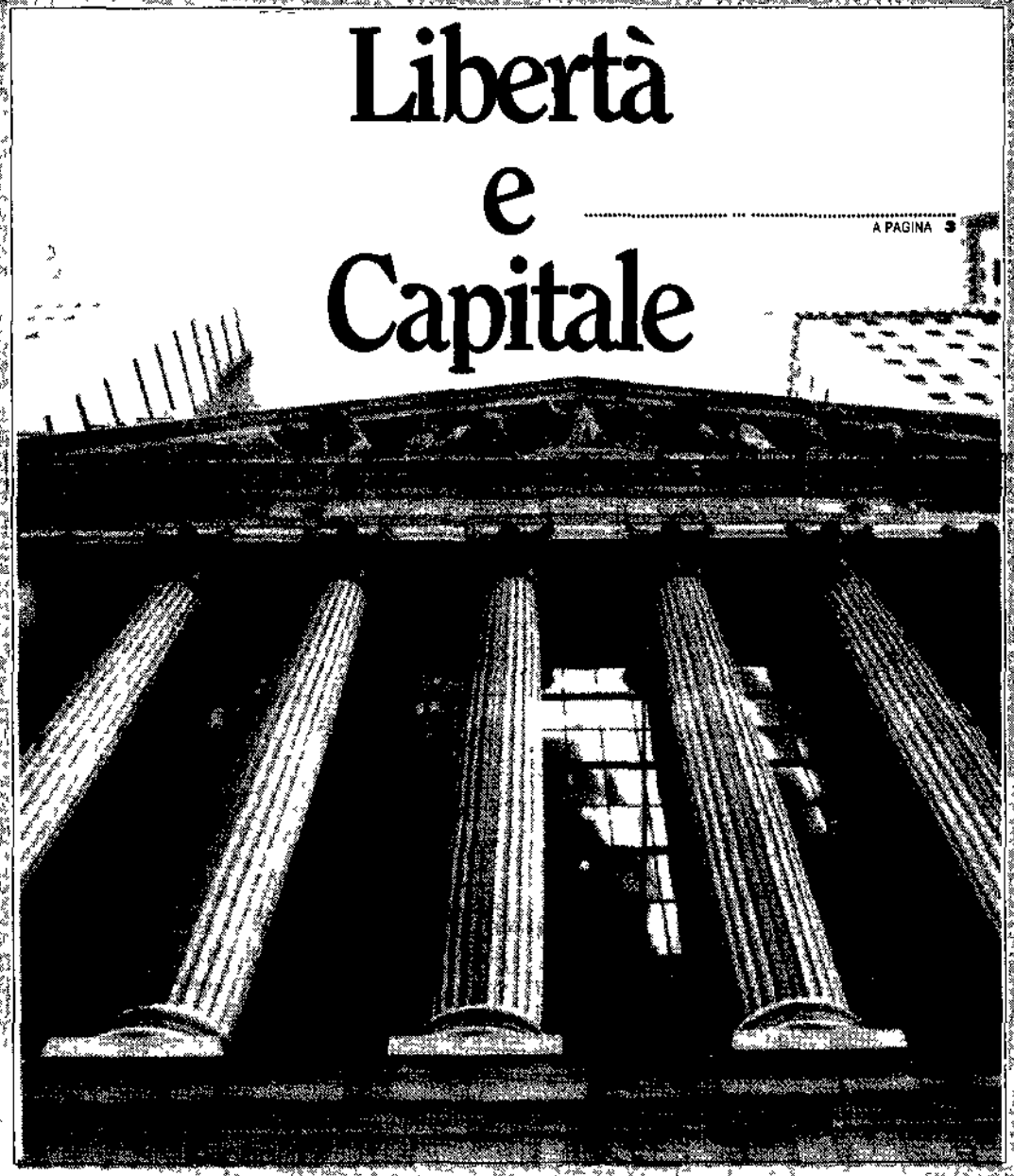
### Dobbiamo cercare ancora

MARIO TRONTI

«INQUIETANTE» è la parola che alla fine viene sempre fuori quando si attraversano queste brillanti opinioni sul capitalismo liberale. Pensieri non su capitalismo e liberalismo ma su questa nuova utopia che vuole riunificare i due destini dopo che in questo secolo essi si sono minacciosamente divaricati. Un'utopia negativa perché tende a rimediare ai guasti intervenuti nella gestione dei grandi fattori del sistema. Come dopo gli anni Trenta fu lo Stato a dover rimediare ai guasti provocati dall'azione del mercato, con gli anni Ottanta è sembrato essere il mercato a dover rimediare ai guasti provocati dall'azione dello Stato. Nell'uno e nell'altro caso dietro l'angolo si intravedono niente affatto rassicuranti esiti politici.

È una pretesa assurda questa di voler far credere che in fondo abbiamo vissuto un secolo di socialismo. E che continueremo tutto sommato a vivere in un sistema antieconomico. Favole per platee televisive. Più o meno come quella secondo cui i comunisti hanno governato l'Italia negli ultimi cinquant'anni. Se la sinistra non alza un pochino il tono di voce, cioè se non riprende a parlare con le sue idee, queste banali falsità rischiano di diventare il senso comune della coscienza della gente. Voi credevate che questo ultimo mezzo secolo avesse segnato la vittoria planetaria del capitalismo. Niente affatto. Ha solo registrato «l'intrusione» del potere politico nella sfera economica privata. E questo in un crescendo contro cui nulla hanno potuto deboli personalità liberali come la signora di ferro in Inghilterra e il grande comunicatore in Usa. Non si capisce di cosa si sta parlando. Il fatto che in questa virtuosa età neomacroeconomica delle privatizzazioni continui a sussistere per conto suo il megalomane della spesa pubblica - e questo nei sempre nuovi Stati Uniti - non solo nella sempre vecchia Europa - bene questo non è una deviazione dal capitalismo.

SEGUE A PAGINA 3



## Libertà e Capitale

A PAGINA 3

Mimmo Frassinetti/Agf

## Pistoni e candele? Una vera sinfonia

MAYILDE PASSA

«LA MUSICA è i suoni, i suoni che ci circondano e si trovano dietro in una sala da concerto». La celebre affermazione di John Cage, uno dei più profetici e radicali compositori di questo secolo, torna di strettissima attualità di fronte alla notizia che la Fiat sta studiando la possibilità di rendere i rumori delle automobili non solo gradevoli ma anche musicali. Dettagli sull'argomento destinato a mutare il paesaggio sonoro di città e autostrade sono arrivati da un'auto rivista al direttore del Centro Ricerca Fiat, Giacomo Raspà, apparso su *l'Espresso* in un'inchiesta di informazioni musicali e culturali.

Dunque siamo di fronte a uno di quei momenti che taluno di farebbe epocali. Se John Cage aveva costruito una sinfonia utilizzando i rumori di una macchina proprio per dare una sensazione pratica della sua patetico-asserzionale, ora sono i rumori che ricorrono alle cure estetiche dei centri di ricerca musicale per essere trasformati come un'orchestra a un'unità di misura che le macchine fanno ormai parte del vivere quotidiano, dicono gli esperti e dal momento che hanno ormai un

proprio linguaggio, la maggior parte del nostro tempo, perché non rendere più che gradevole il soggiorno obbligato. E si sa che buona musica è il buon sangue. Vero è che le gallerie scottellano più nuove se ascoltano Mozart e gli psicologi conoscono anche la qualità dei rapporti che si chiamano musica.

Così da molti anni le maggiori case automobilistiche europee si sono consorziate per cercare di rendere amabile il battere dei pistoni o l'accensione delle candele. Alle ricerche partecipano l'Irc di Parigi, l'Istituto di ricerca di Boulogne e in qualche caso il Centro di ricerca di Torino. È il laboratorio di ricerca dell'Ifra. Esiste come il suono non è un'idea, anzi è capace di evocare profonde emozioni di far cambiare i nostri atteggiamenti, associazioni e memorie sciolte di suscitare desideri, ansie, ecc. ecc. lo studio del suono e il battito di un'auto diventa il caso per il suo successo commerciale.

Il dottor Raspà paragona infatti il suono delle Candele a un'«orchestra» che non

vuol dire balzubiente ma un suono legato al modo di essere dei giovani con le loro incertezze e tentennamenti. Il rimbombare della Ferrari è associato a un'idea di potenza, di aggressività, quello della Maserati rappresenta l'obiettivo raggiunto, la soddisfazione sociale. E di più per il mercato sarebbe individuare il suono in grado di catturare la più ampia fascia di pubblico in modo di sedurre come un sistema onirico. Ma anche di assediare i registi soggettivi perché molte persone, come ricorda il dottor Raspà, preferiscono non conoscere il singolo rumore piuttosto essere immerse in un suono indifferenziato, si pare di qualità. E non è escluso che in futuro oltre al colore della carrozzeria si possa scegliere anche la melodia dell'auto.

Il fine di tutto ciò è quello di rendere la vita in macchina un po' meno noiosa, più allegra, di fornire un'abitacolo in un'abitazione via via confortevole tanto da cancellare persino l'associazione di alloggiare in una casa, o l'idea di un'abitazione, il suono dal significato della sua sorgente. Una «sinfonia di candele»

come versagliava il poeta, rimanda a quel l'antico strumento popolare ammesso che qualcuno ancora conosca le caramelle mentre nell'abitacolo dell'automobile «samente» la melodia e caramella corrisponde a chissà quale metallo ingranaggio. Una perdita di senso sonoro che potrebbe aumentare il mal di testa, o l'ossessivo desiderio di cambiare il suono dell'auto, o l'ossessivo desiderio di cambiare il suono della nostra società e sempre più musica o vita.

Per dire un'altra verità il rumore stradale è diventato una vera e propria epidemia alla necessità di uscire dalla frangibile melodia e di fare una passeggiata nella foresta per ascoltare il canto di un uccello, e davvero il canto di un uccello non è melodia che ci promette addosso a velocità supersonica. Anche perché quando si parla di inquinamento acustico non ci si riferisce soltanto ai rumori insopportabili ma a un tipo di inquinamento che comincia a viaggiare come un sudario e ci costringe a sognare luoghi mitici di silenzio. E chissà che in futuro non ci si trovi a riempire i tempi e i spazi in qualche galgallata e pochi codardi e il motore terribile *mbmmbm*.

### Gli itinerari dell'ultimo minuto

**A** avete detto: «Questa estate non mi sposto di un metro»? E invece ora vorreste fuggire in un posto qualunque, pur di prendere una boccata d'aria? «Il Salvagente» vi offre 14 itinerari, da Nord a Sud, economici e raggiungibili anche all'ultimo minuto.

**IL SALVAGENTE**  
è in edicola a 2.000 lire